

Resistere oltre la polvere con «Fermata 25 Aprile»

L'Anpi e i giovani per i partigiani «qualunque»

NICOLA GUARNIERI

n.guarnieri@ladige.it

Ha ancora senso festeggiare la Liberazione? Sono passati settant'anni da quel 25 aprile di fine guerra, da quella dittatura nazifascista che ha soggiogato l'Italia intera per vent'anni. Qualcuno, partigiano o resistente, c'è ancora, altri sono andati avanti. Il ricordo, però, rischia di diventare sbiadito. Perché la storia ricorda i grandi numeri e i grandi eventi, i fatti eclatanti e le stellette; è avara di menzioni con chi, solo perché privo di gradi e mostrine, quella sporca guerra l'ha combattuta a casa sua: per la pace, per la libertà, per difendere un'idea. E sono tanti, donne e uomini qualunque, contadini e letterati, operai e professionisti, suore e preti, Testimoni di Geova e casalinghe: ognuno ha sofferto, subito, vissuto il martirio dell'abominio umano ma ha vinto la sua battaglia, la sua guerra, per se stesso, per la sua comunità, per tutti.

Il 25 aprile, dunque, è una data da ricordare sempre, magari togliendo quella patina polverosa dei rigori cerimoniali per renderla comprensibile, e partecipata, ai giovani. Sono loro, le nuove generazioni che dovranno raccogliere il testimone e portare avanti la staffetta della memoria per dire mai più. La Vallagarina, di suo, è un atlante di microstorie di Resistenza. «È importante la geografia culturale dell'antifascismo: - ricorda Mario Cossali - ogni paese lagarino ha un episodio, un suo abitante che ha sofferto e lottato».

«Abbiamo il dovere morale e sociale di non dimenticare quei valori - dice Mara Rossi, pre-



sente della sezione Anpi "Angelo Bettini" - che sono per certi versi ancora attuali e vogliamo proporre un'iniziativa di ricordo che tenti di superare i limiti della ritualità che spesso contrassegna la ricorrenza».

«L'Anpi è una fucina di idee - rilancia il sindaco Miorandi - e ha messo assieme un'opera di Resistenza capace di coinvolgere i ragazzi, lo SmartLab, i giovani del teatro studentesco, il Laboratorio della Storia». Sabato, dunque, torna per il quarto anno «Fermata 25 Aprile», un po' storia, un po' luoghi, un po' vita, un po' dolore, un po' morte. Persone, prima che personaggi, che hanno creduto nella libertà. La manifestazione - con recite teatrali, poe-

sie, racconti - è itinerante e prevede soste nei punti della Resistenza: piazza Rosmini, la stretta di corso Bettini davanti allo studio dove fu trucidato l'avvocato Angelo, piazza Loreto, il tribunale-carcere, la stazione ferroviaria dei deportati. E poi Besenello, per ricordare Albino Battisti e i Testimoni di Geova; a Nomi per Mario Spriniga, giovane contadino comunista trovato impiccato in una cella del carcere; a Nogaredo per Silvio Baldessarini, cencio che prestava i libri ai paesani; a Pedersano per Giovanni Rossaro e Vicenzina Visentini, contadini torturati.

Chi volesse seguire l'evento in pullman è pregato di iscriversi al numero 3386496068.

IN BREVE

CASA DELLE DONNE LA STORIA DI FLORIANI

● Alla casa delle donne di via della Terra oggi alle ore 17 Patrizia Belli presenterà il suo libro «Figlia di tante lacrime», sulla vita di Giovanna Maria della Croce, al secolo Bernardina Floriani.

MAMME NO TAV E VIOLENZA DI GENERE

● Sarà inaugurato venerdì lo spazio di confronto (non solo sulla Tav) che hanno organizzato le mamme no Tav di Marco nella sala circoscrizionale. Si comincia venerdì alle 20.30 con una serata di sensibilizzazione dal titolo «La violenza di genere: conoscerla per riconoscerla».

BIGOI CON LE SARDELE 25 APRILE AL MOIETTO

● Il comitato «Bigoi con le sardele» propone per il 25 aprile la tradizionale festa al Moietto. Alle 11 inizierà la distribuzione. In caso di maltempo la manifestazione sarà spostata al 26 aprile.

TURNI NOTTURNI FARMACIE APERTE

● È di turno la Comunale 3 di Rovereto (via Trento, 33/2, tel. 0464412812), mentre in Vallagarina sono aperte la Comunale San Rocco di Volano (via Tre Novembre 7, tel. 0464 412596) e la Morelli di Ronzo (via Manzoni, 5, tel. 0464 802598).